

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte e società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di



MI Settembre
TO Musica

MILANO

luci



Venerdì
23
settembre
2022

Teatro Bruno Munari
ore 21

IL PIANOFORTE
DI CHOPIN

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



Realizzato da



IL PIANOFORTE DI CHOPIN

Continua a essere il compositore pianistico più amato, Chopin, quello che fa breccia in tutti i cuori, che seduce, che appassiona. D'altronde la sua scrittura mette insieme melodie ispirate all'opera italiana e decorazioni che sembrano sempre fare il solletico ai tasti. Così che è difficile resistergli.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Nicola Pedone.

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Preludio in do diesis minore op. 45 *Sostenuto*

Valzer in do diesis minore op. 64 n. 2 *Tempo giusto*

Mazurka in do diesis minore op. 63 n. 3 *Allegretto*

Notturmo n. 20 in do diesis minore op. postuma
Lento con gran espressione

Ventiquattro Preludi op. 28

- n. 1 in do maggiore *Agitato*
- n. 2 in la minore *Lento*
- n. 3 in sol maggiore *Vivace*
- n. 4 in mi minore *Largo*
- n. 5 in re maggiore *Allegro molto*
- n. 6 in si minore *Lento assai*
- n. 7 in la maggiore *Andantino*
- n. 8 in fa diesis minore *Molto agitato*
- n. 9 in mi maggiore *Largo*
- n. 10 in do diesis minore *Allegro molto*
- n. 11 in si maggiore *Vivace*
- n. 12 in sol diesis minore *Presto*
- n. 13 in fa diesis maggiore *Lento*
- n. 14 in mi bemolle minore *Allegro*
- n. 15 in re bemolle maggiore *Sostenuto* (“*La goccia d’acqua*”)
- n. 16 in si bemolle minore *Presto con fuoco*
- n. 17 in la bemolle maggiore *Allegretto*
- n. 18 in fa minore *Allegro molto*
- n. 19 in mi bemolle maggiore *Vivace*
- n. 20 in do minore *Largo*
- n. 21 in si bemolle maggiore *Cantabile*
- n. 22 in sol minore *Molto agitato*
- n. 23 in fa maggiore *Moderato*
- n. 24 in re minore *Allegro appassionato*

Gloria Campaner pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Musicista puro, poco incline a mettere per iscritto posizioni estetiche, Fryderyk Chopin non completò mai il progetto, a lungo accarezzato, di un metodo per pianoforte. Amava però condividere il suo pensiero a voce con i molti allievi e parte delle loro testimonianze, pazientemente ricercate e compilate da Jean-Jacques Eigeldinger, sono una miniera di materiali preziosi per immaginare lo Chopin pianista nonché, vista la sostanziale coincidenza fra la sua attività di esecutore e compositore, per comprendere la sua musica.

Emergono l'insistenza sulla semplicità, la “facilità”, ossia che tutto suoni senza far percepire la fatica ma senza affettazioni; che Chopin intendeva profondamente la musica come un linguaggio, con sintassi e vocabolario propri da mettere a servizio dell'espressione; che l'ornamentazione è parte integrante delle sue linee melodiche e pure dovrebbe suonare ogni volta improvvisata (il Valzer op. 64 n. 2 ne offre un caso esemplare); che egli nutriva una passione per l'opera italiana e per i cantanti del suo tempo ed esortava i propri allievi non solo ad ascoltarli e a cercare di carpire l'essenza della loro arte, ma a cantare essi stessi ciò che dovevano suonare, a percepire i fiati dietro a ogni frase, lunghi per evitare la frammentazione ma ricchi al loro interno di accenti e inflessioni dinamiche (secondo la memoria di un allievo, Chopin spiegava loro che suonava i propri Notturmi seguendo lo stile vocale di Rubini, della Malibran, della Grisi, pur trasformandoli in una voce propriamente pianistica).

Possono sembrare tutti elementi romantici, ma Chopin aveva uno spirito classico e un rigore profondo, tant'è che fra i suoi precetti c'era quello di suonare ogni giorno la musica di Bach (non troppo né troppo a lungo, bensì alternando l'esercizio alla tastiera con passeggiate e letture). I suoi Preludi op. 28, composti nell'estate del 1838, rappresentano anche un tributo al *Clavicembalo ben temperato* di Bach. Sono ventiquattro, come le tonalità accessibili allo strumento a tastiera secondo il sistema cosiddetto “temperato” di cui Bach aveva inteso mostrare l'ampiezza di possibilità; Chopin articola diversamente dal predecessore la successione delle tonalità, facendo seguire a ciascun modo maggiore il relativo minore, ma soprattutto non prevede fughe (in Bach sistematicamente accoppiate ai preludi) né alcun sostituto. Il termine preludio indica ciò che viene prima di qualcosa che sarà suonato, ma con Chopin (e prima in un ciclo pubblicato nel 1815 da Johann Nepomuk Hummel, compositore che Chopin ben conosceva e apprezzava) i Preludi sono brani a sé stanti, che mantengono la libertà di quelli barocchi, ma si fanno musica allo stato puro. Come i suoi Valzer e le sue Mazurke sono poesie pianistiche, e non brani concepiti per essere danzati, i Preludi non servono a introdurre ma sono ciascuno un microcosmo espressivo. Alcuni, scriveva André Gide quasi un secolo dopo la loro pubblicazione, «sono pieni di grazia e di incanto, altri spaventosi, ma nessuno di essi suscita indifferenza».

Gaia Varon

Gloria Campaner, con più di venti vittorie in concorsi nazionali e internazionali, svolge attività concertistica nei principali festival e stagioni di ogni continente.

Appassionata camerista, collabora con Sergey Krylov, Johannes Moser, Angela Hewitt, Tamsyn Waley-Cohen, Igudesman&Joo, il Quartetto di Cremona e con i solisti della Stuttgart Radio Symphony Orchestra, della Filarmonica della Scala e della Royal Concertgebouw, solo per citarne alcuni.

Gloria Campaner è un'artista fra le più versatili della sua generazione: la sua personalità eclettica e curiosa riguardo ogni forma di arte l'ha condotta a partecipare, ispirare e promuovere progetti originali che coniugano la musica con la danza contemporanea, il teatro, il jazz, la poesia e anche con tecniche all'avanguardia come il *realtime graphic system*.

Diffonde con impegno la musica contemporanea e ha eseguito, in prima assoluta, lavori a lei dedicati da compositori quali Marton Illés, Jorg Widmann, Vittorio Montalti, Giovanni Sollima; ha collaborato anche con grandi star del jazz come Franco D'Andrea, Leszek Mozdzer, Stefano Bollani; da ricordare il recente progetto di musica elettronica con Boosta (Subsonica).

Nel 2018 è uscito il cd *Home* con l'Orchestra Filarmonica della Fenice e John Axelrod (Warner, nomination ICMA), dopo quello dedicato a Rachmaninov con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e Jurai Valčuha e il cd solistico con composizioni di Schumann e Rachmaninov. Nel 2021 è stato pubblicato il nuovo progetto discografico per Warner con i 24 Preludi di Chopin.

È ideatrice del progetto C#SeeSharp, un innovativo workshop di creatività musicale per giovani musicisti, e tiene corsi e masterclass in Italia e all'estero.

Sempre attenta ai meno fortunati, è stata madrina di molte iniziative benefiche che sostiene attivamente.

Nel 2014 ha ricevuto una Fellowship dal prestigioso Borletti Buitoni Trust. Nel 2018 ha ottenuto la cattedra di pianoforte come Guest Professor alla Nelson Mandela University di Port Elizabeth (Sudafrica).

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.